

IL SINDACO E PRESIDENTE ANCI

«Mi sono trovato in concorrenza con altri primi cittadini, ma è stato importante partecipare e fare rete con 300 associazioni»

IL MIRACOLO DI SAN NICOLA

Non si è compiuto, ma restano le idee. **Capone**: peccato anche per la Grecia salentina, ma i progetti pugliesi andranno avanti

«Vince Procida ma Bari è viva»

Decaro: avanti coi progetti. **Fitto** (Fdl): solo fumo

NINNI PERCHIAZZI

● **BARI.** Bari, Taranto e la Grecia salentina non si fregiano del titolo di capitale italiana della cultura 2022. La speciale giuria del Mibact, tra le dieci finaliste, ha premiato l'isola di Procida.

San Nicola non ha fatto il miracolo. La *vision* della candidatura del capoluogo pugliese affidata alla forza e alle suggestioni del mare e del santo patrono, non si è rivelata vincente, ma il sindaco del capoluogo pugliese **Antonio Decaro** incassa la sconfitta con stile. «Ho fatto gli auguri al sindaco e alla città di Procida, un piccolo comune del nostro Paese, una piccola isola. Viva Procida e viva tutti i Comuni che hanno partecipato», afferma il presidente dell'Anci subito dopo la proclamazione da parte del Mibact.

«Per noi va bene lo stesso, ho detto fin dall'inizio di questa avventura che il solo fatto di partecipare per noi era una vittoria, il completamento di un percorso avviato 20 anni fa, un processo culturale nuovo per la nostra città», aggiunge non senza rivelare un piccolo imbarazzo. «Rappresento i sindaci italiani e mi ritrovavo in concorrenza con loro. Per fortuna è stata una sana competizione e credo abbia vinto il progetto più bello di una piccola città».

Incassata la sconfitta, il primo

cittadino barese prova a cogliere gli aspetti positivi. «È stato importante perché c'è stato un moto popolare, il coinvolgimento di 300 tra associazioni e operatori culturali che hanno orientato la programmazione culturale della nostra città ben oltre il 2022. Sicuramente Bari è pronta e ci riproverà. Ho sempre detto che per noi comunque non sarebbe stato un traguardo ma una tappa di un percorso, che continua in sinergia con Taranto e la Regione. Nel 2022 una buona parte di quelle iniziative che erano state previste per Bari e Taranto si svolgerà ugualmente. Il mare, come diceva anche il nostro slogan, tiene unite le identità delle due città», dice ancora annunciando l'intenzione di chiamare il sindaco ionico Melucci, l'assessore **Bray** e il presidente **Emiliano**.

«Vincere sarebbe stato bellissimo, ma da oggi saremo ancora più uniti e consapevoli», commenta la presidentessa del Consiglio regionale, **Loredana Capone**. «Taranto, la Grecia e Bari da oggi hanno nuovi e bellissimi progetti che, sono certa, porteranno lo stesso a compimento. Capitale della cultura si può essere comunque, basta continuare a volerlo e a lavorare».

POLEMICA - È sintonizzato su un'altra frequenza, **Raffaele Fitto**, europarlamentare Ecr-Fdl. «Per la Puglia un'occasione per-

sa», esordisce, definendo «stramertata la bocciatura». «Una sinistra che ha la presunzione e la puzza al naso di ritenersi moralmente superiore quando si parla di cultura, che non si confronta e non chiede aiuto o collaborazione a nessuno, che non fa rete sul territorio fra pubblico e privato», sostiene. «Ma chi ha venduto fumo ai propri cittadini illudendoli che la scelta sarebbe caduta su Taranto o Bari, ha davvero creduto che bastasse solo una bella presentazione ad effetto per convincere la Commissione? Che bastasse puntare tutto sul contenitore e non sul contenuto per vincere?», accusa. «I dossier di Bari e Taranto oltre che le emozionanti riprese, con spesso i soliti testimonial, quali piani finanziari, economici e di monitoraggio, ma soprattutto reali, avevano per convincere il Ministero? Procida è stata scelta per aver messo al centro la propria identità, sostenuta da una rete pubblica e privata ben strutturata», chiosa **Fitto**.



Capone: «Siamo più consapevoli» Fitto: «Bocciatura strameritata»

«Auguri a Procida, Capitale italiana della Cultura 2022. È vero, vincere sarebbe stato bellissimo, ma da oggi saremo ancora più uniti e consapevoli». Così la presidente del Consiglio regionale **Loredana Capone**. «La Puglia - sottolinea **Capone** - ha investito moltissimo sulla cultura negli ultimi anni. Perché siamo una regione piena di talento e siamo convinti che da questa passi il rilancio dei nostri territori e dell'economia». «Taranto, la Grecia e Bari da oggi hanno nuovi e bellissimi progetti che, sono certa, porteranno a compimento anche senza questo titolo», ha detto.

Parere opposto quello di **Raffaele Fitto**, consigliere regionale di opposizione. «Chi, fino a ieri - scrive - ha venduto fumo ai propri cittadini illudendoli che la scelta sarebbe caduta su Taranto o Bari, ha davvero creduto che bastasse solo una bella presentazione ad effetto, con spot realizzati da registri pugliesi per convincere la Commissione? Ha davvero creduto che bastasse puntare tutto sul contenitore e non sul contenuto?», si chiede **Fitto**. «Siamo alle solite, a una sinistra che ha la presunzione e la puzza al naso di ritenersi moralmente superiore quando si parla di cultura, che non si confronta e non chiede aiuto o collaborazione a nessuno, che non fa rete sul territorio fra pubblico e privato, perché si considerano i più bravi. E questa volta né **Michele Emiliano**, né i sindaci di **Bari** o Taranto potranno prendersela con un Governo ostile...la bocciatura evidentemente è strameritata», conclude **Fitto**.



L'attacco di Fitto (Fdl)

«Piani fatti male, occasione persa»

«**C**omplimenti a Procida. Per la Puglia un'occasione persa», ha commentato ieri **Raffaele Fitto** (FdI) la conquista del titolo di Capitale italiana della Cultura da parte dell'isola campana. «I dossier di Bari o Taranto, quali piani finanziari, economici e di monitoraggio avevano per convincere il Ministero a scegliere le nostre città? Procida - ha aggiunto **Fitto** - è stata scelta per aver messo al centro la propria identità, sostenuta da una rete locale e regionale, pubblica e privata ben strutturata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

Fitto: «Bocciatura strameritata Sinistra con la puzza sotto il naso»

«Complimenti a Procida. Per la Puglia un'occasione persa e la bocciatura evidentemente è strameritata»: è l'affondo di **Raffaele Fitto**, eurodeputato e candidato governatore per il centrodestra alle ultime Regionali. «Chi, fino a ieri ha venduto fumo ai propri cittadini illudendoli che la scelta sarebbe caduta su Taranto o Bari - dice **Fitto** in una nota - ha davvero creduto che bastasse solo una bella presentazione ad effetto, con spot realizzati da registi pugliesi per convincere la commissione? Ha davvero creduto che bastasse puntare tutto sul contenitore e non sul contenuto per vincere la difficile sfida con altre città italiane?». Il riferimento è al centrosinistra. «Il dossier per la candidatura di Bari o Taranto con i Comuni della Grecia Salentina - conclude **Fitto** - oltre che le emozionanti riprese quali piani finanziari, economici e di monitoraggio, ma soprattutto reali, avevano per convincere il ministero a scegliere le nostre città? Insomma, siamo alle solite, a una sinistra che ha la presunzione e la puzza al naso di ritenersi moralmente superiore quando si parla di cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Fitto, eurodeputato e candidato governatore alle ultime Regionali



Complimenti a Procida.

Per la Puglia un'occasione persa

Fitto: "C'è chi crede che sia più importante il contenitore del contenuto"

"Complimenti a Procida. Per la Puglia un'occasione persa. "Il Mibact ha scelto, infatti, l'isola campana come Capitale della Cultura 2022. Ma chi, fino a ieri - anche postando su Facebook falsi pronostici - ha venduto fumo ai propri cittadini illudendoli che la scelta sarebbe caduta su Taranto o Bari, ha davvero creduto che bastasse solo una bella presentazione ad effetto, con spot realizzati da registi pugliesi per convincere la Commissione? Ha davvero creduto che bastasse puntare tutto sul contenitore e non sul contenuto per vincere la difficile sfida con altre città italiane? I dossier per la candidatura di Bari o Taranto (con i Comuni della grecia salentina) oltre che le emozionanti riprese dall'alto o dal basso, di lato o da dietro, con spesso i soliti testimonial, quali Piani finanziari, economici e di monitoraggio, ma soprattutto reali, avevano per convincere il Ministero a scegliere le nostre città? Per essere chiari: Procida è stata scelta per aver messo al centro la propria identità, che era sostenuta da una rete locale e regionale, pubblica e privata ben strutturata.

"Insomma, siamo alle solite, a una sinistra che ha la presunzione e la puzza al naso di ritenersi moralmente superiore quando si parla di Cultura, che non si confronta e non chiede aiuto o collaborazione a nessuno, che non fa rete sul territorio fra pubblico e privato... perché si considerano i più bravi! E questa volta né Michele Emiliano, né i sindaci di Bari o Taranto potranno prendersela con un Governo ostile... la bocciatura evidentemente è strameritata".

